

Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2019, n. 20-8446

Politiche regionali per l'immigrazione e l'inclusione. Approvazione delle linee di indirizzo, nell'ambito della legge regionale 64/1989.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

- l'Unione europea, sulla base del Regolamento n. 514 del 16/04/2014 recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione (di seguito FAMI), ha istituito con Regolamento n. 516 del 16/04/2014 il Fondo FAMI per il periodo 2014-2020. Il fondo contribuisce, nel rispetto dei diritti e dei principi stabiliti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea a: gestire in maniera integrata i flussi migratori; attuare, rafforzare e sviluppare il sistema europeo comune di asilo. Gli obiettivi specifici del fondo sono quattro: rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo; sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico e sociale e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi; promuovere strategie di rimpatrio eque, efficaci e durature e contrastare la migrazione irregolare; migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo. Il citato Regolamento (UE) n. 516/2014 richiede altresì che si ricerchino "sinergie, coerenza e complementarità con altri fondi e programmi, anche in vista dell'attribuzione di finanziamenti a obiettivi comuni";
- l'articolo 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. - Testo unico sull'immigrazione - relativamente alle misure di integrazione sociale prevede che le Regioni favoriscano, per le materie di propria competenza e con la partecipazione dei cittadini stranieri, iniziative e attività concernenti l'immigrazione, idonee alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettivo esercizio dei diritti e dei doveri dello straniero;
- la legge regionale n. 64 del 15 novembre 1989 "Interventi regionali a favore degli immigrati extracomunitari residenti in Piemonte" stabilisce, tra gli altri aspetti, che la Regione predisponga un piano annuale di interventi e, all'art. 10, prevede che, avvalendosi anche della collaborazione degli Enti Locali e delle Associazioni degli immigrati, promuova, coordini e realizzi interventi organici, anche in concorso con programmi nazionali e comunitari a favore degli stranieri immigrati e delle loro famiglie;
- è in discussione presso la Commissione consiliare competente il DDLR n. 258/2017 "Promozione della cittadinanza", finalizzato alla revisione della legge regionale n. 64/1989 in considerazione dei mutamenti del fenomeno migratorio e dell'evoluzione delle esigenze dei territori, nonché del mutato quadro di riferimento normativo europeo e nazionale che ridisegnano le competenze della Regione in materia di immigrazione, in particolare per ciò che concerne gli indirizzi e la programmazione, il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati nonché la promozione di forme di concertazione e cooperazione con gli enti locali.

Richiamato che:

nell'ambito delle competenze regionali si pone particolare attenzione al fenomeno migratorio attraverso politiche fondate sull'inclusione e sull'accoglienza, promuovendo progettualità concertate con soggetti istituzionali e della società civile, con i quali si è consolidata una significativa rete di collaborazione, svolgendo dunque un ruolo chiave nella governance multilivello per la promozione di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati, atti allo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa; in particolare, la Regione Piemonte:

è capofila dei seguenti progetti FAMI:

- Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi - IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche a Azioni Coprogettate sul Territorio "InterAzioni in Piemonte 2" (di cui alla D.G.R. 6-6730 del 13 aprile 2018), che beneficia di un finanziamento complessivo di Euro 1.864.000,00 e si concluderà al 31 dicembre 2020;

- Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi – “Petrarca 6” (di cui alla D.G.R. 26-7287 del 30 luglio 2018) che beneficia di un finanziamento complessivo di Euro 2.486.217,72 e si concluderà al 31 dicembre 2021;

- Piano di rafforzamento dell’integrazione lavorativa dei migranti “PRIMA : Progetto per l’Integrazione lavorativa dei MigrAnti” (di cui alla D.G.R. n. 30-6876 del 18 maggio 2018), che beneficia di un finanziamento complessivo di Euro 1.601.000,00 e si concluderà al 31 dicembre 2020;

ed è stata capofila:

- del progetto Capacity building “VE.S.T.A - Verso Servizi Territoriali Accoglienti” a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo nazionale 2.3 – Avviso territoriale per la qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi terzi. Obiettivo del progetto è stato il miglioramento dei servizi pubblici che si relazionano con cittadini/e di Paesi terzi attraverso la formazione e l’aggiornamento di operatori/trici, di assistenti sociali e di educatori/trici professionali e il potenziamento di un approccio integrato degli interventi concluso il 31 marzo 2018, approvato con D.G.R. 10-3059 del 21 marzo 2016. Con D.G.R. 18-8171 del 20 dicembre 2018 la Regione Piemonte si è candidata alla seconda edizione del Capacity building, presentando il 14 gennaio 2019 al Ministero degli Interni una progettualità attualmente in attesa di approvazione;

- del progetto “Piemonte contro le discriminazioni” finalizzato alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni nei confronti dei cittadini e delle cittadine di Paesi terzi attraverso attività di costruzione e governance della Rete regionale e delle Reti territoriali, di sensibilizzazione e informazione rivolta ai cittadini/e di Paesi terzi, di formazione rivolta ai/alle dipendenti della P.A e di sensibilizzazione e informazione rivolta a target specifici e alla cittadinanza, concluso il 31 marzo 2018, approvato con D.G.R. 9- 2882 8 febbraio 2016;

- del progetto “Multiazione - Interazioni in Piemonte” delineato su quattro specifiche azioni “Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica”, “Promozione dell’accesso ai servizi per l’integrazione”, “Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione”; “Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni”, concluso il 31 dicembre 2018, approvato con D.G.R. 40-3348 del 23 maggio 2016.

Dato atto che:

il successo di tutte le progettualità sopracitate, rivolte a migliorare le politiche di accoglienza alla luce di una variegata realtà migratoria, sono l’esito della capacità delle istituzioni pubbliche, dei soggetti del terzo settore e del mondo dell’associazionismo di operare come sistema in maniera costruttiva ed efficace, i cui risultati, tra gli altri, sono ravvisabili nella Mappatura delle associazioni straniere; nel nuovo portale Piemonte Immigrazione strumento di comunicazione dell’Osservatorio regionale sull’immigrazione e sul diritto d’asilo da collegare al portale nazionale Integrazione migranti del Miur, del Ministero dell’Interno e del Ministero del Lavoro; nella costituzione formale di nuove associazioni di persone di origine straniera;

il veloce mutamento del fenomeno migratorio e del contesto socio-culturale ed economico sollecita sempre più il Piemonte ad affrontare la sfida della interculturalità con nuovi paradigmi e mirate azioni volte all’inclusione sociale, in sinergia con tutti gli attori che a vario titolo si occupano di immigrazione;

in questo panorama complesso e articolato, in linea con la programmazione europea, occorre vagliare gli strumenti di programmazione regionale e gli organismi di rappresentanza e partecipazione dei migranti stessi, tenuto conto dell’esigenza di un approccio più integrato e complessivo, che non guardi al fenomeno migratorio esclusivamente in un’ottica di problematicità, bensì di vera partecipazione;

in questa prospettiva occorre rilevare che la legge regionale n. 64/89, “Interventi regionali a favore degli immigrati extra-comunitari residenti in Piemonte” mette in evidenza alcune fragilità dovute

alle trasformazioni del fenomeno migratorio nei trent'anni trascorsi dall'approvazione del citato atto.

Ritenuto di definire, nell'ambito della legge regionale 64/1989, le linee di indirizzo di seguito riportate al fine di consolidare la preziosa esperienza della rete di rapporti, di dare continuità al confronto aperto e costante tra le parti e di garantire lo sviluppo di un processo positivo di crescita della composita realtà dell'immigrazione:

- ai sensi dell'art 18 LR 64/1989, favorire il consolidamento delle attività dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo, istituito presso l'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte con convenzione del 11/02/2002 sulla base di D.G.R. n. 55-3966 del 17/09/2001, D.C.R. n. 209-35411 del 13/11/2001 e D.D.(30.1) n.533 del 29/11/2001, e finalizzato a raccogliere, analizzare e divulgare dati relativi ai flussi migratori e alle condizioni di vita delle persone di origine straniera presenti sul territorio regionale. L'Osservatorio sull'immigrazione persegue i seguenti tre obiettivi: (1) offrire una lettura approfondita ed organica della situazione migratoria in Piemonte; (2) fornire gli strumenti adeguati per elaborare politiche pubbliche innovative con cui far fronte alle diverse problematiche dell'immigrazione; (3) mettere a disposizione dati, informazioni, documenti di interesse per gli amministratori e gli operatori pubblici e del terzo settore che intervengono sul tema, a supporto della loro attività conoscitiva e decisionale;

- ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 286/98 s.m.i. promuovere un elenco delle Associazioni ed Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, da pubblicare sul portale Piemonte Immigrazione, per favorire una messa a sistema, dando visibilità e riconoscimento alle realtà operanti sul territorio regionale, rinviando a successivo provvedimento di Giunta regionale la definizione dei relativi criteri e requisiti;

- per le finalità dell'art 10 LR 64/89 secondo il quale la Regione Piemonte può avvalersi della collaborazione degli Enti locali e delle Associazioni di persone di origine straniera ovvero degli attori che a vario titolo operano sull'intero territorio regionale in tema di migrazioni, promuovere un forum regionale dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine, quale sede di confronto, al fine di favorire la reale rappresentanza e la partecipazione attiva dell'associazionismo delle persone di origine straniera alla vita economica, sociale e culturale.

Ritenuto di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.

Visti i Regolamenti (UE) n. 514/2014 e n. 516/2014;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;

vista la L.R. n. 64/89.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il Bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016".

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

• di definire, nell'ambito della legge regionale 64/1989, le linee di indirizzo di seguito riportate al fine di consolidare la preziosa esperienza della rete di rapporti, di dare continuità al confronto aperto e costante tra le parti e di garantire lo sviluppo di un processo positivo di crescita della composita realtà dell'immigrazione:

- ai sensi dell'art 18 LR 64/1989, favorire il consolidamento delle attività dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo, istituito presso l'Istituto di Ricerche Economico e

Sociali del Piemonte con convenzione del 11/02/2002 sulla base di D.G.R. n. 55-3966 del 17/09/2001, D.C.R. n. 209-35411 del 13/11/2001 e D.D.(30.1) n.533 del 29/11/2001, e finalizzato a raccogliere, analizzare e divulgare dati relativi ai flussi migratori e alle condizioni di vita delle persone di origine straniera presenti sul territorio regionale. L'Osservatorio sull'immigrazione persegue i seguenti tre obiettivi: (1) offrire una lettura approfondita ed organica della situazione migratoria in Piemonte; (2) fornire gli strumenti adeguati per elaborare politiche pubbliche innovative con cui far fronte alle diverse problematiche dell'immigrazione; (3) mettere a disposizione dati, informazioni, documenti di interesse per gli amministratori e gli operatori pubblici e del terzo settore che intervengono sul tema, a supporto della loro attività conoscitiva e decisionale

- ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 286/98 s.m.i. promuovere un elenco delle Associazioni ed Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, da pubblicare sul portale Piemonte Immigrazione, per favorire una messa a sistema, dando visibilità e riconoscimento alle realtà operanti sul territorio regionale, rinviando a successivo provvedimento di Giunta regionale la definizione dei relativi criteri e requisiti

- per le finalità dell'art 10 LR 64/89 secondo il quale la Regione Piemonte può avvalersi della collaborazione degli Enti locali e delle Associazioni di persone di origine straniera ovvero degli attori che a vario titolo operano sull'intero territorio regionale in tema di migrazioni, promuovere un forum regionale dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine, quale sede di confronto, al fine di favorire la reale rappresentanza e la partecipazione attiva dell'associazionismo delle persone di origine straniera alla vita economica, sociale e culturale

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il Bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni, dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)